

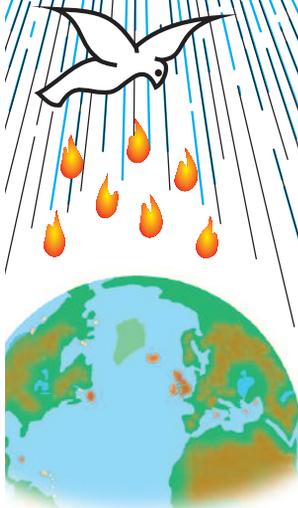
POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma

GENNAIO/FEBBRAIO 2016 Anno XXVII - n. 1/2

**DIO
È
AMORE**



Maria Madre di misericordia: prega per noi!

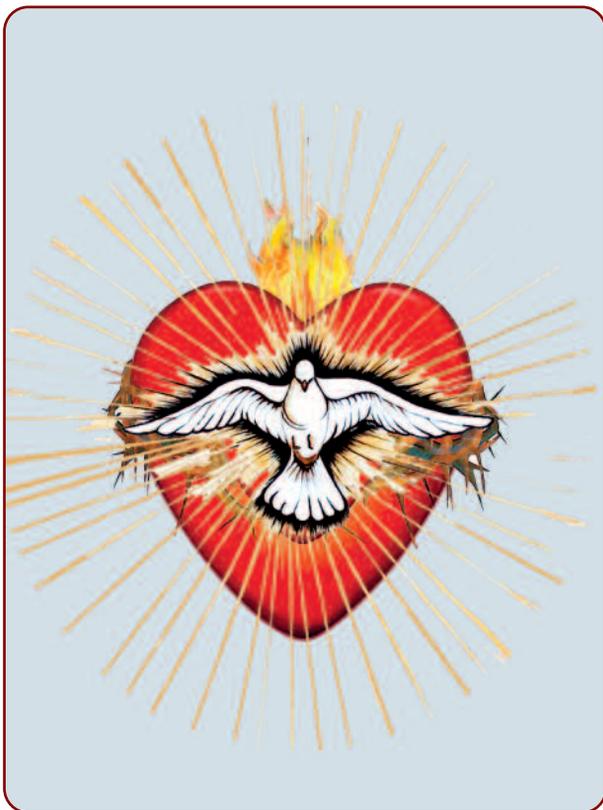
LA PREGHIERA DEL CUORE

P. Benedetto Torsi - Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo -

La preghiera del cuore

Carissimi associati all'Opera dello Spirito Santo di Palestrina, nelle giornate di spiritualità che trascorriamo con alcuni dei nostri gruppi di preghiera, molti, dopo averne sentito parlare, ci chiedono di essere aiutati a scoprire e a praticare la preghiera del cuore. I frutti che abbiamo constatato ci incoraggiano a continuare ed a precisarne il significato e il valore. Infatti coloro che praticano questo modo di pregare si sentono scossi dal richiamo di Dio e scoprono che prima si sentivano soltanto illusoriamente dei buoni cristiani. I lontani si pentono e tornano a Dio; i vicini scrollano la loro tiepidezza e cominciano a camminare verso la santità. Ognuno può cominciare subito a pregare con il cuore, perché pregare con il cuore significa pregare con amore. Pregare con amore non vuol dire aver memorizzato bene la maggior parte delle preghiere, ma dedicare spazio alla preghiera e alla preghiera personale affinché lo

Spirito Santo possa agire in noi. Il cardinale Tomas Spidlik, ha elaborato una vera e propria teologia del "cuore" egli infatti cerca di formulare un pensiero spirituale, capace di ripresentare e di evidenziare i fondamenti principali del valore della persona e delle relazioni sul fondamento del Personalismo Trinitario, che trova nel cuore il simbolo più adatto per indicare la totalità e l'integrità della



persona umana, *“sede della preghiera e dell'incontro tra l'uomo e Dio, ma anche con gli altri uomini”* come ricordava Benedetto XVI nella sua omelia, alla cerimonia funebre del card. Spidlik. In questo senso **il cuore è il luogo dove avviene la conversione e la divinizzazione dell'uomo intero; luogo dove agisce lo Spirito di Dio**, che conduce l'uomo a diventare persona capace di vere relazioni. In questo orizzonte la novità di Špidlik è di aver intuito l'importanza per i nostri tempi e per tutta la Chiesa, di una vera **“cultura del cuore”, legata ai contenuti della teologia della Rivelazione**. Il cuore diviene così l'organo più autentico della contemplazione spirituale e delle ispirazioni interiori. Da questo presupposto appare fondamentale per il teologo gesuita, l'importanza della “preghiera del cuore” presentata come un ideale valido per la mistica dell'Oriente e dell'Occidente Cristiano.

La nozione di cuore occupa il punto centrale nella mistica, nella religione, nella poesia di tutti i popoli. Come la pupilla dell'occhio è, per così dire, il punto di contatto tra i due mondi - l'esterno e l'interno - così deve esserci nell'uomo, pensano gli autori spirituali, un punto misterioso attraverso il quale Dio entra nella vita dell'uomo con tutte le sue ricchezze. La definizione classica della preghiera (elevazione della mente a Dio), fu quindi, già da alcuni Padri della Chiesa, modificata nel senso: **-DI ELEVAZIONE DEL CUORE A DIO-**.

Ed è proprio questa definizione della preghiera che ci aiuta a capire meglio che cosa si intende con il termine “cuore”: **il cuore è l'integrità dell'uomo, la collaborazione di tutte le facoltà umane, lo stato e la disposizione costante della persona. Dio deve essere amato e servito non con una facoltà sola o con un atto isolato, ma con tutte le forze, con tutta l'anima, con tutta la vita**. Nella seconda metà del XIII secolo, l'eremita Niceforo l'Esicasta è il primo che attesti un legame tra la preghiera di Gesù e una tecnica di respirazione. Dopo aver chiarito la funzione del cuore e i suoi rapporti con il respiro, egli insegna il raccoglimento dello spirito che deve essere introdotto nelle narici e spinto sin dentro al cuore contemporaneamente all'aria inspirata. Quando lo spirito, placato, è entrato nel cuore, bisogna gridare dentro di sé: **“SIGNORE GESU' CRISTO, FIGLIO DI DIO, ABBI PIETA' DI ME!”**. Dal quattordicesimo secolo questa preghiera è molto diffusa in Oriente. L'occidente ha conosciuto questa preghiera in tempi recenti, specialmente per mezzo delle numerose traduzioni dei **“ Racconti sinceri di un pellegrino russo”**. Secondo il racconto, il pellegrino, semplice contadino, cerca una risposta alla questione tradizionale del come pregare senza posa. Uno starez (letteralmente un “anziano”, cioè un padre spirituale) gli consiglia un metodo semplice: cominciare con l'invocazione ripetuta di Gesù. Pian

piano il pellegrino passa da 3000 a 6000, fino a 12000 invocazioni al giorno. Poi non le conta più, perché le sue labbra si muovono da sole, senza sforzo, anche durante il sonno. Dopo qualche tempo, passa alla seconda tappa: il movimento si trasferisce dalle labbra, che debbono restare immobili, alla sola lingua. Poi dalla lingua la preghiera scende nel cuore: il pellegrino si accorge che la sua preghiera si è uniformata al ritmo dei battiti del cuore, come se il cuore si mettesse, in qualche modo, a recitare: 1. Signore, 2. Gesù, 3. Cristo, e così via di seguito. **La conclusione che scaturisce dalla lettura di questo racconto è la seguente: colui che unisce la preghiera al battito del cuore non potrà mai cessare di pregare, perché l'orazione diventa come una funzione vitale della sua esistenza.**

È già preghiera perfetta? Il pellegrino non vuole affermarlo, ma si crede sulla buona strada per giungere alla "preghiera del cuore". La mèta o lo scopo della creazione è la *divinizzazione*, espressione del proposito originario di Dio per l'intero ordine creato. Il cuore è il focolare della nostra vita spirituale, e "spiritualizzarsi" non significa altro che "regolare, dare una direzione buona, rendere casto" il proprio cuore. La purificazione del cuore ci mette in una comunione con Dio che indirizza e plasma tutta la personalità dell'asceta. La luce del divino amore, quasi diffondendosi in tutta la persona e

compenetrandola, illumina anche il corpo che circoscrive la persona, donde si irradia nella natura esterna. Attraverso la radice con cui la personalità spirituale comunica con il cielo, la grazia illumina anche tutto ciò che circonda l'asceta e penetra nelle viscere di tutto il creato: immagine di Dio e legame del cosmo. La purificazione del cuore apre gli occhi sul mondo superiore e così riordina integralmente l'uomo. Se si santifica l'anima, si santifica anche il corpo e all'anima santa si congiunge vitalmente anche un corpo santo.

Carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, Santa Teresa d'Avila insegna che: *"pregare non è il molto parlare, ma il molto amare"*.

Nella preghiera è meglio avere un cuore senza parole che parole senza cuore. L'amore poi è autentico quando cerca di accontentare la persona amata, cioè quando si fa la volontà di Dio non la nostra. Gesù nel Getsèmani così prega: *"Padre mio se è possibile, passi da me questo calice, però non come voglio io, ma come vuoi tu"*. Cari fratelli, noi preghiamo col cuore solo quando amiamo e Gesù, dice a Madre Carolina, che Lui va in cerca di amore, in cerca di cuori che lo comprendano, perciò Egli ha concesso alla Sua Chiesa un nuovo mezzo: **"La Glorificazione dello Spirito Santo, Potenza Divina d'Amore" per realizzare il suo progetto d'amore, il trionfo del suo Cuore.**

ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA. INIZIO DI UNA NUOVA PENTECOSTE?

Difficilmente, nel corso della nostra vita, avremo occasione di ascoltare messaggi più incredibili e carichi di forza di quelli che Papa Francesco ha rivolto al mondo in occasione dell'apertura della Porta Santa, prima nella città di Bungai durante il suo viaggio apostolico in Africa e poi a Roma in San Pietro e, ancora, nella basilica di San Giovanni in Laterano. In particolare, proprio il 13 dicembre 2015, nella basilica lateranense, durante l'omelia tenuta nella santa messa è risuonato potente un grido di liberazione: ***“Il Signore ha revocato ogni condanna e ha deciso di vivere in mezzo a noi”!***

Queste parole impongono che nel nostro cuore non ci sia più spazio alcuno se non per la gioia. Ogni tristezza, ogni pessimismo, ogni malinconia deve essere rimossa ed allontanata dal nostro cuore. Per comprendere la portata reale di tale annuncio dovremmo immaginare di essere come i prigionieri di un tempo, rinchiusi nel profondo delle carceri, che improvvisamente vedono aprirsi la porta ed apparire il Re che dice: *da oggi siete tutti liberi e tutti siete invitati a vivere nelle stanze del mio castello, a vivere insieme a me.* Chi riuscirebbe a trattenere nella sua gola gridi di gioia? Chi non si affretterebbe a lavarsi, a cambiarsi di abito, a rendere il proprio aspetto decoroso, a cercare i propri familiari e con essi correre nel palazzo del Re per abitare le sue stanze?



Chi sarebbe così folle da rifiutare tanta generosità o da non approfittare di un simile dono? Questo straordinario **“dono di grazia”** che è l'**anno giubilare della Misericordia.**

E della Misericordia di Dio, Papa Francesco, ne ha fatto il perno della sua missione pastorale sin dall'inizio del suo pontificato, dal suo primo *Angelus* in piazza S. Pietro, il 17 marzo 2013, nel corso del quale commentando l'episodio della donna adultera (cfr Gv 8, 1-11), ci ha detto che abbiamo assoluto bisogno **di capire bene la “misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza ... Ricordiamo il profeta Isaia, che afferma che anche se i nostri peccati fossero rossi scarlatti, l'amore di Dio li renderà bianchi come la neve”** e seguitando ancora nello stesso discorso, riferendo l'episodio della confessione di un'anziana signora nel 1992 a Buenos Aires, ha sottolineato che la comprensione del perdono di Dio, del Suo instancabile desiderio di perdonarci è possibile soltanto se ri-

ceviamo in dono quella *sapienza che ci viene data dallo Spirito Santo, "la sapienza interiore verso la misericordia di Dio"*. Per questo dobbiamo incessantemente invocare lo Spirito Santo ed **onorarLo con ogni mezzo, con ogni espressione e battito del nostro cuore.**

Personalmente debbo dire che le parole del Santo Padre fanno riecheggiare nella mia mente tante espressioni contenute nei *messaggi* di Gesù a Madre Carolina o, come più propriamente sono chiamati, nelle sue *locuzioni interiori*.

Ed in particolare mi risuona nella mente il messaggio ricevuto esattamente cinquant'anni fa, il 10.12.1965, festa della Madonna di Loreto, nel quale Gesù, rivolgendosi a madre Carolina, ma in definitiva a tutti coloro che ascoltano la Sua voce, dice: *"Se tu penetrassi nel mio cuore non troveresti che carità, amore, anche la giustizia qui entro è carità. Che tutti gli uomini lo sappiano, lo comprendano ... E il modo più potente, efficace, sicuro è quello di cui ti ho parlato; è il culto dell'Eterno divino Spirito; amore sostanziale del Padre e del Figlio. Io lo desidero ... te lo chiedo ... e a suo tempo è necessario che si compia questa rinnovazione dell'umanità nei suoi ineffabili ardori. Sarà come il completamento dell'onore dovuto al mio Cuore. Sarà la gloria del Padre nel Figlio ... Sarà la gloria della SS. Trinità"*.

Quale sorprendente coincidenza di pensiero! Oserei dire quale sorprendente attuazione dei messaggi possiamo vedere nell'indizione di questo straordinario anno giubilare!

E quali e quante occasioni di riflessione teologica ci offre questa breve locuzione! Nel Cuore di Gesù la giu-

stizia è carità, si identifica in un tutt'uno con la carità. Non c'è una giustizia mitigata dalla carità; una condanna resa meno gravosa dalla carità, ma **una giustizia che è carità**, una giustizia che è perdono. Ed il vocabolo che sintetizza questa identità è: **Misericordia.**

Comprendere il perdono di Dio è dono dello Spirito Santo. **Desiderare il perdono** di Dio è accogliere il soffio dello Spirito Santo. Per questo Gesù ci dice che il modo più "sicuro ed efficace" per penetrare queste verità è **il culto dell'Eterno divino Spirito**; un culto sempre più "ardente e pratico" allo Spirito Santo e che non dovrà mai essere disgiunto dal culto al Sacro Cuore di Gesù.

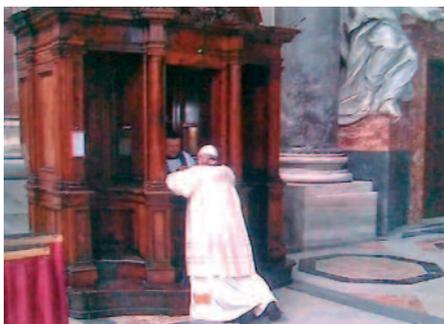
Custodire gelosamente dentro di sé il perdono di Dio è rendere l'onore dovuto al Cuore di Gesù. **Comunicare queste cose al nostro prossimo** – evidentemente **con l'esempio del nostro perdono** verso gli altri nelle situazioni concrete della vita e non soltanto con concetti teorici – è **attuare il bene, è rendere gloria alla SS. Trinità.**

Ecco se l'anno giubilare è un'occasione straordinaria di rinnovamento per tutti gli uomini, ancora di più lo è, e deve esserlo, per noi associati di Potenza Divina d'Amore, per tutti i Discipoli e Apostoli dello Spirito Santo. *"Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio – omelia dell'8.12.2015 – e, in ogni caso, il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia. Attraversare la porta santa ci faccia sentire partecipi di questo mistero di amore, di tenerezza. **Abbandoniamo ogni forma di paura e di timore, perché non si addice a chi è amato, viviamo, piuttosto, la gioia dell'incontro con la grazia che tutto trasforma"**.*

Come non aprire il cuore alla fiducia, come non allontanare la paura, il timore. Sono sentimenti che *non si addicono a chi è amato*, come ci ha appena ricordato Papa Francesco. E ancora, sorprendentemente coerente con queste affermazioni del Papa, si affaccia prepotente un'altra *locuzione* di madre Carolina, anch'essa, come quella già citata, esattamente di cinquant'anni fa (18.11.1965): "**Quando tu non esistevi, io ti plasmavo nel mio amore. Quando lungo i tuoi anni, con le tue infedeltà ti dilungavi dal mio perfetto amore, io ti attendevo**".

Quel Cuore che contiene il "perfetto amore" quando ci vedeva lontani e sordi ai suoi richiami non pronunciava sentenze di condanna, non inveiva contro di noi ma, soltanto, ci attendeva. Sempre e soltanto ci attende per perdonarci: "*Quanto torto – dice ancora Papa Francesco – viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma, anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre, invece, che sono perdonati dalla sua Misericordia*".

La punizione e la prigionia non sono state inferte da Dio, ma ce le siamo procurate da soli, seguendo follemente un "condottiero nemico" che prometteva ciò che non possedeva



per averlo lui stesso perso, dopo averlo ricevuto in dono. Alla sua sequela l'uomo ha stupidamente barattato il paradiso dell'Eden per le spelelonche dell'inferno.

E dopo aver compreso che la condanna non viene da Dio, ma è frutto esclusivo di ciò che facciamo, che lo stesso male che facciamo è una condanna, dobbiamo anche comprendere che essere in vita, **essere ancora in vita**, significa semplicemente **essere ancora accolti dall'amore di Cristo**.

Accoglienza che è operata dagli "*ardori ineffabili dello Spirito Santo*" ed è, infatti, ancora "*per lo stesso Spirito, che tutto sostiene e governa, che le cose visibili ed invisibili continuano ad esistere*" (messaggio del 14.12.1965).

Ma soprattutto dobbiamo capire che essere in vita significa essere ancora nella fase in cui la giustizia di Dio è carità, è perdono; infatti, verosimilmente, soltanto dopo la nostra morte, con la stessa unicità dei due termini ma con ordine inverso, **sarà la carità a dover essere una sola cosa con la giustizia di Dio, sarà giudizio**.

Ecco questo anno giubilare che si è aperto deve essere anche l'**anno del Cenacolo**. Uniti in confidenza filiale con la Santa Vergine dobbiamo rivisitare la nostra vita, esaminarla, emendarla. Lasciandoci guidare da Lei e con Lei, tenendoci stretti alle sue mani, dobbiamo attraversare la Porta Santa **invocando lo Spirito Santo e facendo esperienza del perdono**. E "*dopo aver fatto l'esperienza del perdono - come ancora dice Papa Francesco - dobbiamo perdonare*". Soltanto dopo sarà, o potrà essere, per quanto ci è umanamente dato di pensare e di desiderare, **una nuova Pentecoste**.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e spedite in busta a: Opera dello Spirito Santo
"POTENZA DIVINA D'AMORE"
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)
Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

– Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
– Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

– mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

– favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
– costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

**ORGANIZZATE CENACOLI DI PREGHIERA FAMILIARI, INTERFAMILIARI E PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA SANTA MESSA MENSILE VOTIVA DELLO SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO PAG. 844) O IN ONORE DELLO SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA NOVENA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO: WWW.SPIRITOSANTO.ORG E PRENDETE VISIONE DELLO STATUTO.**

Carissimi Abbonati, Benefattori e Amici,
a nome di tutta l'**Opera dello Spirito Santo**
di cui sono il **Responsabile unico**
vi ringrazio delle offerte ricevute,
del sostegno delle vostre preghiere e del vostro apostolato,
e ricambio di tutto cuore, invocando su di voi
la Benedizione del Signore e tanti doni di grazie.

P. Benedetto Torsi

**SI PUÒ CONTRIBUIRE ANCHE CON IL
5 X 1000, INDICANDO NELLA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI
IL SEGUENTE CODICE FISCALE:
93003660581**

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 3932000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(Ricordatevi di accludere i vostri dati,
altrimenti l'offerta sarà anonima)

Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

**Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale**



Le offerte per la costruzione **del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera** possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro.

Per ulteriori informazione: Tel. 06 9535262 o via e-mail:
mail@spiritosanto.org



**OASI «AVE MARIA»
CASA DI RIPOSO
RESIDENZA PROTETTA**

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo
è oggi un buon modello di accoglienza
per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

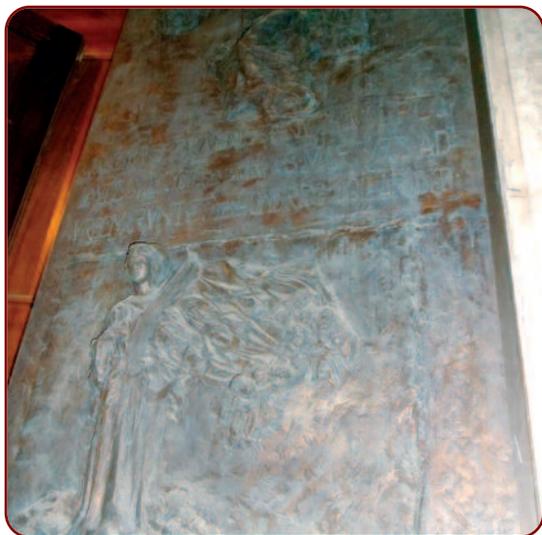
Tel. 071 977281 Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

www.oasiavemaria.it

www.spiritosanto.org

AVVENIMENTI



La chiusura dell'anno 2015 ha coinciso con l'inizio dell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia, che ci apre alla speranza e alla gioia profonda in questo nuovo anno 2016 pieno di aspettative, e di buoni eventi a favore di tutti coloro che con umiltà si abbandonano alla provvidenza e bontà di Dio. Chiediamo al Signore che faccia scendere una benedizione speciale su ciascuno di noi, per predisporre il nostro cuore ad accogliere la sua grazia, il suo perdono, il suo grande amore, la sua Divina Misericordia.

APERTURA DELLA PORTA SANTA DELLA NOSTRA CATTEDRALE DI S. AGAPITO

Leggiamo un tratto della lettera del Papa per il Giubileo che troviamo al n. 2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza dei essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.



VISITA PASTORALE DI P. BENEDETTO E DI P. BASITO ALL'OASI AVE MARIA



I nostri fratelli Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo si stanno prodigando in modo più continuativo ad un servizio pastorale per i nostri ospiti anziani dell'Oasi Ave Maria di Loreto.

Ogni incontro con loro è una ricchezza reciproca che ci fa assaporare una vita trascorsa piena di va-

lori autentici e di riscoperta di belle tradizioni e usanze e ricordi edificanti. Il loro spirito interiore ci fa toccare con mano la bellezza di una vita improntata in una fede salda e tutta dedicata alla famiglia, vissuta sempre sotto lo sguardo di Dio.



P. BASITO INCONTRA GLI ANZIANI



P. Basito, insieme ai nuovi Consiglieri di amministrazione S.r.l. "Casa di riposo Oasi Ave Maria", Mario Busca e Antonio Cacciottolo, hanno partecipato alla festa prenatalizia, organizzata dal Presidente del Consiglio di amministrazione, Dott. Antonio Montuoro. Essa si svolge ogni anno con l' Arcivescovo Prelato di Loreto Mons. Giovanni Tonucci, che ha presieduto l'Eucarestia. Una bella giornata trascorsa in letizia insieme con i nostri assistiti e i loro familiari.





Cenacolo a Le Poggiole (AR)



Cenacolo di Poggio Tempesti (FI)



Gruppo di Napoli in visita per la prima volta



Altro gruppo di Napoli in visita per la prima volta

INSEGNACI A NOI L'AMORE

O Maria, ti preghiamo: facci comprendere,
desiderare, possedere
in tranquillità la purezza dell'anima e del corpo.
Insegnaci il raccoglimento, l'interiorità;
dacci la disposizione ad ascoltare le buone ispirazioni
e la Parola di Dio.
Insegnaci la necessità della meditazione,
della vita interiore personale,
della preghiera che Dio solo vede nel segreto.

Maria, insegna a noi l'amore. L'amore chiediamo.
Maria l'amore a Cristo,
l'amore unico, l'amore sommo,
l'amore totale, l'amore dono,
l'amore sacrificio per i fratelli.
Aiutaci ad amare così. Ottieni a noi, o Maria,
la fede, la fede soprannaturale, la fede semplice,
piena e forte.
La fede sincera,
attinta alla sua fonte verace: la Parola di Dio,
e al suo canale indefettibile:
il Magistero istituito e garantito
da Cristo, la fede viva!

San Giovanni Paolo II

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile **Antonio Leonardo Montuoro**

Redazione **Antonio Leonardo Montuoro - Mario Busca**
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa: ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Ecl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXVII - n.1/2 (n. 382) GENNAIO / FEBBRAIO 2016

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

